



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

Istituto di Istruzione Superiore "Piazza della Resistenza"
di Monterotondo - 32 ° Distretto Scolastico di Roma

Codice Meccanografico: RMIS049001 - sito internet: www.ispiazzaresistenza.it

Sede ITI-LSA e Uffici Amministrativi : Piazza della Resistenza, 1 . 00015 Monterotondo (Roma)

_ 06.121127745- fax 06.90625472- _ rmis049001@istruzione.it rmis049001@pec.istruzione.it

Sede ITC-ITG : via Tirso s.n.c. - 00015 MONTEROTONDO _ tel- fax 06.121124275_
viatirso@ispiazzaresistenza.it

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Composizione del gruppo che segue la progettazione del PdM:

Nome e Cognome	Ruolo nell'organizzazione scolastica
Loredana Cascelli	- Dirigente Scolastico
Maria Costanza Goffredo	- Docente Vicaria del Dirigente
Rosa Berlingeri	- Referente Dipartimento di Informatica - Responsabile d'Indirizzo Liceo Scienze Applicate
Elena Sanguini	- Funzione Strumentale
Elena Scarpone	- Referente alunni DSA - Referente Commissione Orientamento
Maria Fiorenza Virgallito	- Funzione Strumentale

SCENARIO DI RIFERIMENTO

L'Istituto ha un bacino di utenza molto vasto con problemi di socializzazione globalizzata, importata dai modelli delle grandi città e da mancanza di riferimenti culturalmente validi per affrontare la complessità.

La zona è caratterizzata da:

- piccole e medie imprese del settore primario;
- una vasta zona industriale dove sono presenti soprattutto piccole e medie imprese a carattere artigianale, che offrono interessanti spazi occupazionali;
- impiego nel settore terziario collegato con il forte pendolarismo verso Roma;
- presenza di avanzati Centri Universitari e di Ricerca nel campo delle scienze biologiche, chimiche, fisiche;
- risorse pubbliche che offrono opportunità di crescita culturale e partecipazione alla vita civile e territoriale

L'Istituto si caratterizza come scuola aperta al territorio per i rapporti di collaborazione con gli EE.LL., ASL, Cooperative, Enti di formazione, CNR, Cpl, Aziende operanti nel territorio, per orientamento al lavoro, prosecuzione studi Universitari, prevenzione del disagio giovanile, lotta alla dispersione, educazione alla salute, integrazione dei diversamente abili, inclusione degli studenti di altra nazionalità, DSA e BES.

Stretta è anche la collaborazione con gli altri II.SS. del territorio, con cui è formalizzata una rete, per l'orientamento post-diploma e la diffusione della cultura scientifica.

Con le scuole medie si svolgono attività comuni basate sulla continuità, l'orientamento e la lotta alla dispersione scolastica.

Lo Status socio-economico e culturale delle famiglie medio-basso, il contesto socio-economico dell'intero Istituto e in particolar modo del Tecnico, riscontrabile annualmente, rientra nella fascia medio-bassa.

L'incidenza di studenti con cittadinanza non italiana è pari al 10% circa.

Occorre anche tenere presente che a questo fattore socio-economico si uniscono situazioni di disagio dovute alla presenza di un 3% di DSA e circa l'1% di alunni a rischio educativo grave.

ORGANIZZAZIONE STRUTTURALE E LOGISTICA DELLA SCUOLA E DEI SERVIZI

Le strutture

L'Istituto è costituito da due plessi, uno risalente alla fine degli anni '60, che ha subito nel tempo diversi interventi di adeguamento, e l'altro consegnato a dicembre del 2005, ma che comincia a risentire dei segni dell'usura oltre a presentare, fin dall'inizio, limiti strutturali di progettazione (finestre non a norma, problemi di scarico delle acque reflue, ecc...). In tutti e due i casi, dunque, si rilevano inefficienze strutturali dovute a carenze di spazi adeguati in caso di classi numerose o di progetti che prevedano l'accorpamento o la suddivisione dei gruppi-classe.

I trasporti

L'Istituto ha un bacino di utenza piuttosto vasto e decisamente mal servito dai mezzi pubblici, nelle medie e nelle lunghe distanze, con conseguenti ricadute sull'organizzazione dell'orario scuola didattica, sul rendimento scolastico e sulla partecipazione alle attività pomeridiane.

Le risorse finanziarie

I finanziamenti destinati al personale sono insufficienti per la realizzazione di attività pomeridiane: progetti di recupero o potenziamento o di ampliamento dell'Offerta Formativa.

Partecipazione

L'utenza si presenta piuttosto eterogenea, per riferimenti culturali, stili di vita e abitudini. Inoltre, il pendolarismo della maggior parte degli studenti, in entrambe le sedi, è causa di serie difficoltà anche per le famiglie che difficilmente partecipano alle iniziative della scuola e/o collaborano con essa.

L'Istituto, facendosi interprete di queste problematiche, si è sempre fatto carico di adottare tutte le strategie e le metodologie più idonee, al fine di motivare allo studio anche gli allievi che hanno avuto una storia e un vissuto scolastico disagiato, contrastando i fenomeni di assenteismo e abbandono e facendo rispettare le regole della convivenza civile e democratica.

Nell'Istituto dal 2007 è stata avviata una politica di investimenti per l'introduzione delle TIC nella didattica. A seguito di ciò poco più del 50% delle aule sono state attrezzate con le LIM, mentre i laboratori sono stati muniti sia di LIM che di dotazioni aggiornate in una percentuale pari ai due terzi. Il completamento di questo intervento è previsto per l'anno 2015-2016 con il finanziamento della Fondazione Roma.

Si rileva la crescente disponibilità del personale a utilizzare le TIC

CARATTERISTICHE DEL CORPO DOCENTE

- Consistente stabilità del personale docente a tempo indeterminato
- Consistente patrimonio di esperienza didattica dovuto alla media elevata dell'età anagrafica
- Limitata percentuale di richiesta di trasferimento
- Sviluppate competenze informatiche nella maggior parte dei docenti
- Partecipazione alla formazione CLIL da parte di due docenti che insegnano materie tecniche
- Competenze relative alla progettazione e programmazione interdisciplinare sviluppate anche attraverso un lavoro in compresenza/codocenza consolidato negli anni.

COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

I tentativi andati a vuoto nei precedenti anni, di coinvolgere i genitori in attività culturali o formative: corsi per l'utilizzo della posta elettronica e creazione di un account, conferenze sui problemi Dell'adolescenza organizzate con esperti di sostegno alla genitorialità, sono andati deserti. Ciò dissuade un po' dal ritentare.

GESTIONE DELLA SCUOLA

Il Dirigente Scolastico è attento in egual misura sia alle esigenze della didattica e dei processi educativi sia alla gestione amministrativa della scuola. Le scelte decisionali avvengono attraverso il coinvolgimento dei vari organi istituzionali (collegio dei docenti, consiglio di istituto, staff del Dirigente scolastico, dipartimenti, singoli insegnanti) in conformità con le caratteristiche e il ruolo di ciascun soggetto all'interno della vita scolastica.

LAVORO IN AULA

Non per tutte le discipline i traguardi di competenza sono individuati tenendo conto dei due diversi traguardi:

- 1) l'assolvimento dell'obbligo;
- 2) il profilo di competenze in uscita al termine del quinto anno.

Ugualmente manca una definizione delle competenze trasversali da raggiungere rispetto ai due traguardi.

Insufficienti sono le risorse finanziarie destinate al personale docente e non docente per l'utilizzo dei laboratori in orario extracurricolare: con maggiori investimenti, infatti, sarebbe possibile ampliare l'offerta formativa e didattica nei laboratori in orario pomeridiano, come avveniva fino a tre anni fa.

Insufficienti risorse anche per la formazione dei docenti rispetto alle competenze necessarie all'impiego di metodologie come il cooperative learning, l'uso didattico delle TIC e all'applicazione della normativa per il successo formativo di DSA e BES.

La disomogeneità di preparazione del personale docente riguardo a questi ambiti rende variabile il successo degli interventi e degli strumenti adottati e pianificati dall'Istituto nel PTOF.

IDEE GUIDA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

<i>Descrizione dei processi che hanno portato alla scelta degli obiettivi di miglioramento.</i>	
Criticità	Le criticità individuate sono relative ai risultati degli studenti sia nell'area delle competenze disciplinari che in quella delle competenze civiche .
Piste di miglioramento	<p>Le piste di miglioramento sono state identificate in una nuova articolazione del Collegio Docenti e nell'attuazione di Progetti che favoriscano il raggiungimento di competenze civiche e sociali da parte degli studenti.</p> <p>La nuova articolazione del Collegio Docenti (si veda allegato 1) consentirà di incoraggiare e facilitare la ricerca-azione dei docenti su nuove metodologie didattiche e sulla didattica e la valutazione per competenze, che ci si aspetta abbia una significativa ricaduta sui risultati degli studenti .</p> <p>Il Collegio, articolato in Dipartimenti disciplinari orizzontali e in Dipartimenti Verticali per Assi sarà impegnato nella "costruzione" del Curricolo dell'Istituto, cuore didattico dell'offerta formativa .</p> <p>I docenti saranno chiamati a tracciare le linee e i criteri per il conseguimento delle finalità formative e gli obiettivi di apprendimento degli alunni, proprio perché il problema curricolo è il terreno su cui si muove l'innovazione educativa.</p>
<i>Risultati della valutazione esterna (Prove Invalsi, valutazione di équipe)</i>	
Criticità	Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI e' inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica e' decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' notevolmente superiore alla media nazionale.
Piste di miglioramento	Dinanzi all'insuccesso delle prove si evidenzia il bisogno di dare una risposta dipartimentale nella revisione dei programmi curricolari e nell'attuazione di una più efficace didattica per classi parallele

Risultati dei processi di autovalutazione	
Criticità	<p>Debiti principalmente in Matematica, Fisica, Chimica, di cui matematica rappresenta un problema nazionale per mancanza di una riflessione sulla continuità del curricolo con la scuola media. Le carenze in Matematica si riflettono negativamente nell'apprendimento delle materie di Fisica e Chimica che, per giunta, sono materie nuove per gli studenti.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Insufficiente adozione delle strategie per il recupero da parte di alcuni Consigli di Classe o di singoli docenti nell'ambito dei Consigli stessi: - Impossibilità di attuare corsi di recupero per mancanza di fondi. A causa del pendolarismo dovuto all'ampiezza del bacino di utenza la frequenza ai corsi risulterebbe comunque problematica. - Insufficiente collaborazione nei Consigli di Classe riguardo all'adozione sinergica di strategie educative.
Piste di miglioramento	Necessità di iniziative di formazione per i docenti per migliorare l'efficacia didattica degli interventi
Competenze di cittadinanza degli studenti	
Criticità	<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' accettabile; sono presenti alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p> <p>È molto diffuso il collegamento fra il mancato raggiungimento delle competenze di cittadinanza (senso della legalità, rispetto delle regole, partecipazione positiva alla vita di gruppo) e la mancanza di autoregolazione nell'apprendimento e di autonomia nell'organizzazione dello studio da cui deriva l'insuccesso scolastico .</p>
Piste di miglioramento	Si individua la necessità di un maggior coinvolgimento degli studenti ad iniziative e progetti riguardanti la solidarietà e la raccolta fondi per obiettivi di rilevanza sociale.

Curricolo	
Criticità	<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curricolo, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso e' da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità'/competenze da raggiungere deve essere migliorata. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno e' coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.</p>
Piste di miglioramento	<p>Si individua la necessità di lavorare al Curricolo Verticale d'Istituto per realizzare pienamente la didattica e la valutazione per competenze</p>

LINEA STRATEGICA DEL PIANO	
OBIETTIVI	<p><i>L'innovazione non è mai frutto di un singolo, anche se dotato di potere, ma è un prodotto che ha successo quando diventa collettivo (Andrew Van Der Ven)</i></p> <p>Gli obiettivi che l'Istituto si prefigge di raggiungere, in aderenza con le finalità della scuola in generale e tenendo conto delle istanze locali, sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • promozione dell'apprendimento e potenziamento delle eccellenze, per consentire a ciascun allievo la costruzione dell'identità personale e la realizzazione di sé; • formazione di uomini e di cittadini che abbiano una coscienza civile ed etica, che interiorizzino i principi di appartenenza e di tutela del bene comune, che sappiano inserirsi consapevolmente e in maniera propositiva nel contesto di un società in continua trasformazione, capaci di convivere con gli altri, rispettando i valori democratici; • sviluppo di mentalità aperte, dotate di capacità di osservazione e di riflessione, di analisi e sintesi e di pensiero autonomo.

PRIORITA'

Le priorità individuate sono chiaramente riconducibili alle criticità emerse dall'autovalutazione. Pur non esaurendo il panorama di tali criticità, le priorità sono state selezionate in base a valutazioni sulla loro rilevanza/strategicità per l'istituto, sulla individuabilità di strategie coerenti da mettere in atto all'interno del progetto di miglioramento.

Gli obiettivi di processo da acquisire nel breve periodo per il raggiungimento delle priorità strategiche e i relativi traguardi prefissati sono stati individuati tra le pratiche educative e didattiche perché si ritiene che l'azione su tali pratiche determini in modo diretto i cambiamenti richiesti e previsti dalle suddette priorità.

- Risultati scolastici e risultati nelle prove standardizzate nazionali : migliorare il livello di preparazione nell'area scientifico - matematica e nell'area linguistico- umanistica
- Competenze chiave e di cittadinanza: Sviluppare in tutti gli attori della comunità scolastica la sensibilità verso le competenze di cittadinanza attiva.
- Aumentare la qualità dello sviluppo professionale docente attraverso azioni di formazione.
- Definizione del curriculum verticale d'Istituto

INDICAZIONI DI PROGETTO

“Se vuoi costruire una nave, non radunare gli uomini per raccogliere il legno e distribuire compiti. Prima insegna loro la nostalgia del mare infinito”. (Antoine de Saint-Exupery).

- Favorire l'apprendimento permanente dei docenti attraverso il miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'attività di insegnamento
- Assicurare l'equità degli apprendimenti negli studenti per favorire la coesione sociale attraverso l'innovazione metodologica e didattica
- Favorire l'utilizzo di strumenti tecnologici quali piattaforme elearning per favorire il processo di innalzamento dei livelli di apprendimento

OBIETTIVI STRATEGICI	INDICATORI
Formazione dei docenti all'utilizzo di metodologie innovative e strumenti tecnologici nella didattica.	Numero dei corsi di formazione % di docenti in formazione % docenti che terminano il corso % uso degli strumenti di lavoro
Articolazione efficace del Collegio Docenti per favorire una progettazione condivisa della didattica e della valutazione per competenze.	Materiali prodotti N° Prove comuni somministrate N° UA interdisciplinari progettate
Formare gli alunni : Il metodo e il successo formativo asse matematico/scientifico Il metodo e il successo formativo - asse dei linguaggi Le competenze trasversali e il successo formativo.	% promozioni % non promozioni % miglioramento risultati prove Invalsi Numero azioni di recupero % dei sospesi Comparazione delle percentuali delle promozioni e delle sospensioni di giudizio tra anni diversi
Realizzazione di progetti di Fundrising da parte degli alunni per favorire lo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica_ , della solidarietà e della cura dei beni comuni ,il potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità';	% di alunni partecipanti ai progetti N° di attività realizzate

Strategie di condivisione del PdM all'interno della scuola

Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
Dipartimenti CdC	Docenti Componente elettiva organi collegiali	Programmazioni di dipartimento per classi parallele	

Le azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola

Metodi/Strumenti	Destinatari	Tempi
<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione sul sito web • Informazione capillare a tutti i docenti attraverso una mailing list. • assemblee degli studenti con la partecipazione delle componenti elettive degli organi collegiali 	Docenti, Studenti e Genitori	Settembre- Ottobre di ogni anno del triennio

Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno

Metodi/Strumenti	Destinatari delle azioni	Tempi
Eventi e manifestazioni	Comunità civile	A chiusura delle singole attività
Utilizzo delle reti del territorio nelle quali la scuola opera	Comunità civile	In itinere e permanente

ELENCO DEI PROGETTI DI MIGLIORAMENTO (secondo ordine di priorità)

AREE DI MIGLIORAMENTO

Area da migliorare	Necessità di miglioramento	Grado di priorità	
Docenti	<ul style="list-style-type: none"> • Aumentare la qualità dello sviluppo professionale docente attraverso azioni di formazione. • Definizione del curricolo verticale d'Istituto 		
Studenti	<ul style="list-style-type: none"> • Migliorare le competenze disciplinari e civiche degli studenti 		

PROGETTO	<p align="center">“TUTTI INSIEME IN FORMAZIONE” <i>“Uscire dai recinti delle discipline per abitare la complessità del mondo” (Edgard Morin)</i></p>	
OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI DI VALUTAZIONE	
1. Fornire ai Dipartimenti un percorso di riferimento per eseguire una programmazione didattica verticale basata sulla puntuale definizione delle competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nell’ambito dei saperi disciplinari specifici	<ul style="list-style-type: none"> – Livello di preparazione in termini di saper fare, rilevato con test di ingresso all'inizio dell'anno scolastico (percentuale di riferimento: 60% - superamento del test). – N° di alunni che migliorano il loro livello di apprendimento rispetto alla valutazione in ingresso. – N° di alunni che migliorano i livelli di apprendimento verificati attraverso i risultati degli scrutini finali e delle prove INVALSI. 	
2. Redazione di un modello di Certificazione delle Competenze, con riferimento alle Indicazioni Nazionali per il Curricolo.	– Materiale prodotto	
3. Implementare la piattaforma e-learning d’Istituto con risorse didattiche da condividere fra i docenti.	<ul style="list-style-type: none"> – N° di docenti che utilizzano strumenti innovativi e la piattaforma e-learning – N° di attività innovative condivise e verificate, atte all’implementazione della piattaforma e-learning – Produzione di documenti ad uso didattico che implementino la piattaforma e-learning 	
4. Potenziare il sistema di valutazione degli apprendimenti, costruire prove di verifiche e griglie di valutazione delle competenze comuni.	– Materiali prodotti	
5. Formare un gruppo di ricerca/azione di docenti che ogni anno: <ul style="list-style-type: none"> - valuti gli effetti e le ricadute delle azioni formative sugli esiti degli alunni, - definisca un curriculum verticale per ogni indirizzo/opzione di studi, - dia suggerimenti riguardo agli adeguamenti delle programmazioni di classe 	– Materiali prodotti	

REALIZZAZIONE

(Descrizione delle principali fasi di attuazione del progetto)

1. Formare i docenti sul tema della programmazione e progettazione didattica mediante incontri con esperti
2. Promuovere incontri tra dipartimenti o docenti delle discipline i cui contenuti sono particolarmente interconnessi per analizzare le problematiche nel passaggio dalle classi del biennio alle classi del triennio
3. Predisporre una traccia ed eventuali altri strumenti sulla quale impostare la programmazione in senso verticale e incentrata sulle abilità e competenze da conseguire.
4. Monitorare l'efficacia degli strumenti forniti ai dipartimenti per la loro programmazione.
5. Estendere le nuove modalità di programmazione a tutti i Dipartimenti.
6. Riflessione, confronto e condivisione sulle esperienze svolte.
7. Raccolta e condivisione dei materiali prodotti .
8. Analisi, raccolta e tabulazione dei bisogni emersi.
9. Realizzare percorsi di continuità formativa trasversale (alle discipline tecniche di indirizzo) che permettano di acquisire esperienza operativa utile sia nel prosieguo degli studi che nelle opportunità lavorative.

DIFFUSIONE

(Descrizione delle attività per la diffusione del progetto)

- I docenti verranno a conoscenza del progetto e delle sue finalità negli incontri di formazione e nelle riunioni dipartimentali ed interdipartimentali.
- Dedicare alla didattica, della valutazione e dell'innovazione tecnologica (link, download di materiali, ecc.) un'area del sito della scuola.

MONITORAGGIO E RISULTATI

(Descrizione delle azioni di monitoraggio a cura dei dipartimenti d'indirizzo e della Funzione Strumentale)

- Monitoraggio tra tutti i docenti della scuola per rilevare la loro percezione sull'efficacia del progetto.
- Monitoraggio delle abilità degli studenti nella classe terza con test di ingresso predisposti da docenti del triennio con la collaborazione dei docenti del biennio.
- Compilazione di un Registro per ogni attività, con i dati della partecipazione, e di Questionari Strutturati per la definizione di Report degli esiti conseguiti.

Relazione tra la linea strategica del Piano e il progetto

- Per innalzare il livello di apprendimento, soprattutto, degli alunni del primo biennio si progetta un'attività di formazione docenti atta ad innalzare i livelli di apprendimento attraverso l'uso di nuove metodologie con strumenti innovativi.
- Il progetto risponde all'esigenza di migliorare le competenze del personale docente, investendo nella formazione e promuovendo un ambiente organizzativo adeguato per far crescere il capitale professionale e, insieme, al bisogno di miglioramento, evidenziato sia dal RAV che dal rapporto di valutazione, nell'area della progettazione didattica e della valutazione degli studenti .
- L'approccio che si vuole fornire è quello di un migliore utilizzo delle tecnologie informatiche applicate alla didattica, nonché della ricerca di nuove metodologie didattiche per il recupero del disagio, attraverso la messa a punto di un sistema di procedure condivise anche dagli altri docenti dei CdC, per una rapida implementazione del nuovo modello che rispondono agli effettivi bisogni degli studenti.

PROGETTO	“ELABORAZIONE DI UN CURRICOLO D’ISTITUTO”	
	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI DI VALUTAZIONE
<p>1. Formazione dei docenti relativamente a:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Conoscenza delle indicazioni nazionali relative ai curricula delle singole tipologie di scuola. – Conoscenza del quadro europeo ed internazionale in cui si collocano i documenti ministeriali relativi ai due cicli (primo biennio, secondo biennio e quinto anno). – Conoscenza dei rapporti tra curricolo/autonomia scolastica. – Conoscenza dei concetti chiave per la costruzione operativa dei curricula prendendo spunto anche dai quadri di riferimento di italiano e di matematica elaborati dall’ INVALSI. 		<ul style="list-style-type: none"> – Verifica in sede dipartimentale
<p>Azioni (sottobiettivi):</p> <p>1.1 definizione teorica di curricolo e delle sue parti costitutive.</p> <p>1.2 definizione di scopi o finalità generali del curricolo rispetto anche ai 4 indirizzi di studio presenti nell’Istituto.</p> <p>1.3 definizione di obiettivi intesi come compiti da eseguire o come abilità, performance o padronanze da far acquisire agli allievi.</p> <p>1.4 definizione di contenuti di insegnamento e di formazione, intesi sia come discipline sia come conoscenze necessarie al perseguimento degli obiettivi didattici ed educativi.</p> <p>1.5 definizione di metodi di insegnamento assunti o da assumere, tecniche didattiche scelte, procedure organizzative da adottare;</p> <p>1.6 definizione dei livelli di apprendimento da raggiungere (conoscenze, abilità, competenze)</p> <p>1.7 definizione di criteri di valutazione dei livelli di apprendimento da raggiungere.</p> <p>1.8 Esperienze di apprendimento traguardate e Programmate nella loro realizzazione operativa sia sotto il profilo dello sviluppo cognitivo che di quello culturale e personale degli alunni;</p> <p>1.9 verifiche delle esperienze di apprendimento e della azioni educative intraprese e realizzate, analisi degli ostacoli, degli insuccessi e dei risultati, loro ricollocazione istituzionale e culturale</p>		<ul style="list-style-type: none"> – Verifica in sede di dipartimento disciplinare e per assi culturali – Elaborazione di moduli didattici disciplinari e bi/tridisciplinari. Il modulo deve essere costruito in base ad obiettivi (relativi a conoscenze, abilità e competenze) metodologie didattiche adottate, criteri di valutazione per conoscenze e abilità, rubriche di valutazione per le competenze.

REALIZZAZIONE

(Descrizione delle principali fasi di attuazione)

1. Elaborazione di un piano che evidenzia gli obiettivi educativi/formativi di cittadinanza che gli studenti devono raggiungere alla fine del biennio e alla fine del triennio
2. Costruzione di una programmazione che tenga conto di conoscenze, abilità e competenze per ciascuna disciplina e per ciascun anno di corso.
3. Costruzione di alcune unità di apprendimento che tengano conto dell'interdisciplinarietà interna agli assi culturali.

RISULTATI ATTESI

- Diffusione di una metodologia attiva fondata sull'insegnare per competenze, sulla problematizzazione, sulla sperimentazione, sulla ricerca, sulla progettualità.
- Miglioramento delle competenze professionali dei docenti relative alla costruzione ed all'uso di strumenti di progettazione, di verifica e valutazione dei risultati di apprendimento.
- Miglioramento della cooperazione all'interno dell'Istituto

DIFFUSIONE

(Descrizione delle attività per la diffusione del progetto)

- Confronto disciplinare e interdisciplinare, attraverso riunioni mirate, tra docenti di una stessa materia o di materie affini.
- Condivisione di materiali ed esperienze didattiche attraverso la sezione didattica del registro elettronico o attraverso la piattaforma d'Istituto.
- Pubblicazione dei prodotti sul sito web della scuola.

MONITORAGGIO E RISULTATI

- Descrizione delle azioni di monitoraggio a cura dei dipartimenti d'indirizzo e della funzione strumentale:
- Monitoraggio tra tutti i docenti della scuola per rilevare la loro percezione sull'efficacia del progetto
- Monitoraggio delle abilità degli studenti nella classe terza con test di ingresso predisposti da docenti del triennio con la collaborazione dei docenti del biennio
- Compilazione di un Registro per ogni attività, con i dati della partecipazione, e di Questionari Strutturati per la definizione di Report degli esiti conseguiti

Relazione tra la linea strategica del Piano e il progetto

- Miglioramento dei risultati scolastici attraverso una pianificazione del lavoro precisa, condivisa dai docenti e chiara per gli studenti in tutti i passaggi.
- Riduzione delle differenze dei risultati scolastici tra classi parallele, dovuti ai differenti criteri di valutazione
- Formazione dei docenti in materia di competenze e di cooperazione

PROGETTO	<p align="center">“NOI, COMUNITÀ PLANETARIA, INSIEME PER UN MONDO SOLIDALE”</p> <p align="center"><i>“Ogni sviluppo veramente umano deve comportare lo sviluppo congiunto delle autonomie individuali, delle solidarietà comunitarie e della coscienza di appartenere alla specie umana”</i> (E.Morin)</p>	
<p align="center">OBIETTIVI OPERATIVI</p> <p align="center"><i>Gli alunni sviluppano capacità di...</i></p>	<p align="center">INDICATORI DI VALUTAZIONE</p> <p align="center"><i>L'alunno...</i></p>	
<ul style="list-style-type: none"> • pianificare e organizzare il proprio lavoro; • realizzare semplici progetti • trovare soluzioni nuove a problemi di esperienza; • adottare strategie di problem-solving. • rafforzare la propria identità sociale. • radicarsi nella dimensione comunitaria e nelle sue reti sociali. • produrre e far vedere la produzione di valore sociale aggiunto. • promuovere, animare e sviluppare reti di relazioni con gli interlocutori sociali 	<ul style="list-style-type: none"> – Progetta un percorso operativo e lo ristruttura in base a problematiche insorte, trovando nuove strategie risolutive. – Partecipa ad attività organizzate nel territorio a scopo umanitario – Coordina l'attività personale e/o di un gruppo – Progetta attività, valutandone la fattibilità in ordine alle risorse disponibili, ai costi di quelle mancanti, al tempo, alle possibilità. – Prende decisioni singolarmente e in gruppo in ordine ad azioni da intraprendere, modalità di svolgimento di compiti. – Recupera una visione della scuola come istituzione della società civile, come “bene pubblico” che ha un valore di luogo della conoscenza e dello sviluppo del capitale umano. – Attribuisce un'importanza strategica alla missione sociale della scuola, contestualizzata alla comunità dove si opera, condivisa e quindi sostenuta dalla comunità stessa. – Valuta in modo oggettivo il valore sociale prodotto dalla scuola, l'efficienza nella gestione delle risorse, la capacità di raggiungere gli obiettivi fissati, l'impatto e la pertinenza delle proprie azioni. 	

REALIZZAZIONE
<p><i>(Descrizione delle principali fasi di attuazione)</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Nel I quadrimestre a.s. 2015/2016 I docenti del Dipartimento Verticale storico –sociale individuano le classi che porteranno avanti il/i Progetto e coinvolgono alunni e genitori. 2. Nell'anno scolastico 2016/2017 si avvierà il primo progetto pilota di solidarietà.

DIFFUSIONE
<p>Realizzazione di un piano di comunicazione di rete attraverso networking.</p>

MONITORAGGIO E RISULTATI

- Monitoraggio tra tutti i docenti della scuola per rilevare la loro percezione sull'efficacia del progetto
- Compilazione di un Registro per ogni attività, con i dati della partecipazione, e di Questionari Strutturati per la definizione di Report degli esiti conseguiti

Relazione tra la linea strategica del Piano e il progetto

La solidarietà e la responsabilità, pilastri dell'etica, non si possono insegnare con semplici lezioni di morale ma attraverso la formazione delle menti dei giovani che devono prendere coscienza che l'uomo è contemporaneamente un individuo, è parte della società, è parte della specie umana. La scuola quindi deve formare uomini e donne, cittadini che abbiano una coscienza civile ed etica, che interiorizzino i principi di appartenenza e di tutela del bene comune, che sviluppino le competenze di cittadinanza attiva.